

MONDO SANITÀ



Michele Bocci

7 LUG 2018

REPUBBLICA : Vaccini, quando l'autocertificazione non semplifica ma aiuta i no-vax

DI MICHELE BOCCI Si sapeva che quello dei vaccini sarebbe stato un fronte complicato per la ministra Giulia Grillo e in effetti dopo il primo atto su questo tema si vedono più scontenti che contenti, anche se accanto alla circolare ci sono cose positive come i fondi per l'anagrafe vaccinale. A parte medici, Regioni e opposizione, sono in subbuglio anche tanti che sostengono di aver votato Cinquestelle e ora dicono di essere molto delusi. Basta guardare la bacheca Facebook della ministra per trovarsi di fronte a centinaia di commenti critici. Un campionario no-vax di minacce, delusione, speranze tradite. Appena pochi giorni fa erano tutte rose e fiori con la nuova ministra, adesso sono attacchi.

Grillo in conferenza stampa, e poi anche Di Maio in tv, ha presentato l'autocertificazione come un modo per semplificare la vita ai cittadini, che non dovranno portare le carte sanitarie alle scuole ma se la caveranno con una dichiarazione. Così i figli l'anno prossimo potranno entrare a nidi e materne. Bene. C'è però un passaggio della circolare che rivela l'intenzione di dare un contentino, che come si è visto non sembrerebbe in realtà essere stato apprezzato, a chi è contro i vaccini.

Sto parlando del punto II dell'atto, quello dedicato alla Regioni che hanno un'anagrafe vaccinale e si avvalgono della cosiddetta procedura semplificata. In Emilia, Lazio, Toscana, Piemonte e altre realtà locali i genitori non devono fare proprio niente. Scuole e Asl comunicano tra loro tutti i dati, addirittura in certi casi i presidi accedono all'anagrafe vaccinale e possono controllare in tempo reale la situazione dei bambini al momento dell'iscrizione. Ci saranno certamente alcuni errori nell'anagrafe, ma è presumibile che i genitori degli alunni che risultano vaccinati ma non lo sono abbiano già avuto modo di comunicarlo alla Asl.

Se la situazione è questa, perché allora concedere la possibilità di fare l'autocertificazione in queste regioni? Quale semplificazioni porterebbe per i genitori maggiore di quelle di cui già godono? Nessuna e quindi sembra di essere di fronte a una concessione alle famiglie che non vogliono vaccinare e mandare lo stesso il figlio al nido o alla materna. Oltretutto, e questo è un passaggio fondamentale, si può autocertificare che il figlio ha fatto i vaccini (grosso rischio nelle regioni che hanno l'anagrafe, perché grazie a questa il falso si scopre in due minuti e quindi scatta subito la denuncia) ma anche "la richiesta di prenotazione di vaccinazioni non ancora eseguite". Ecco il grande escamotage. Se si può autocertificare che si è, ad esempio, mandata una lettera o fatto una telefonata alla Asl per prenotare la verifica per le autorità sanitarie e le scuole è molto più complessa e di certo più lunga. Oltretutto se la dichiarazione viene fatta a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico, come è probabile, il bambino entra comunque. E non sembra per una necessità di semplificazione. Allora si poteva dire chiaramente, cosa legittima visto che i Cinquestelle hanno vinto le elezioni e ora governano la sanità come credono e in base al mandato degli elettori, che tutti i bambini devono entrare a scuola in attesa che una nuova legge faccia saltare il decreto Lorenzin. Magari i no-vax continuavano la luna di miele con la ministra.